

A SCUOLA DI SANTITA': IN CAMMINO CON LAURA



L'essersi soffermati a fare memoria di Laura Vincenzi, è come aver spalancato una finestra lasciando entrare la fresca attualità della sua persona. Come se i trent'anni dal suo ritorno alla casa del Padre non siano trascorsi, Laura è ancora vicina alle persone, alle comunità parrocchiali, all'intero vicariato, a tutta la diocesi, all' Azione Cattolica. Laura è di "oggi" e non di "ieri" e risulta essere un modello per ogni età.

A chi va cercando un punto di riferimento, Laura si propone in tutta la sua umile grandezza. Il suo carattere espansivo, curioso, allegro, un po' vivace, ma insieme riflessivo, mette in risalto la sua voglia di vivere, la gioia e la pace interiore mai venuta meno, neppure nelle situazioni più impegnative. Nella sua stimolante attualità si propone come appassionata alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, cui dedica uno spazio considerevole nella sua giornata, conformandosi in tutto al Suo insegnamento.

Si propone con una vita dedicata alla famiglia, allo studio, all'amicizia, all'amore, agli altri. Dice infatti: "Tutta la nostra vita è una continua sfida, da parte di Dio, all'Amore; sì, perché non c'è niente da fare, la chiamata principale e comune a tutti è l'Amore ed io rispondo a questa vocazione amando il mio fidanzato con attenzione, vitalità, fedeltà, rispettando i miei genitori, studiando sodo, impegnandomi in una crescita cristiana che avvalori il mio servizio". Si propone nell'esperienza dell'amore reciproco, riconoscendo Dio come fonte del volersi bene e come "direttore d'orchestra" capace di creare bellissime melodie affidandosi alla sua volontà come "pezzi di argilla che vogliono farsi plasmare da Te".

Si propone nella malattia come esempio di resistenza, per vivere in modo profondo la sua dignità di persona. Nell' esperienza della sofferenza tocca l'apice della donazione totale quando diventa consapevole che il male fisico non può danneggiare la sua interiorità perché "abbracciare la croce è vivere l'Avventura". Nessuna fuga pertanto, ma la malattia vissuta con consapevolezza e responsabilità.

È attenta al mondo giovanile rendendosi disponibile come educatrice nell' AC parrocchiale, con una sensibilità che la porta a fare sue le ansie dei giovani e la loro voglia di vivere, invitandoli, da brava educatrice, ad essere attenti ascoltatori della Parola di Dio, capaci di comprendere i tempi e i modi del Signore, che non sono mai i nostri, e ad essere sensibili nei confronti degli amici. Si capisce così il grande "cuore" di Laura, nel quale siamo compresi tutti quanti noi. Ora spetta a noi rispondere.

Don Giovanni Pisa